

SANREMO La prima serata del festival ha visto i presentatori seguire uno schema prevedibile, Piero la peste a scompaginare il cerimoniale e Pippo che lo contiene: i due scherzano, alludono e partono bene

■ di Toni Jop
inviato a Sanremo

SANREMO 03

P

rimo volto Morandi, secondo Del Noce, in poltrona tra il pubblico, terzo Chiambretti. Che cita Del Noce offrendogli una gag sul telefonino che disturba. Tutto di fronte a una platea europea che al nome di Del Noce si è chiesta «ma chi è?». Ignoranza colpevole. Poi, qualcuno avrà tradotto, devono aver capito che si trattava di un uomo potente visto che il conduttore in giacca bianca gli ha chiesto se aveva già pensato a chi affidare - Topo Gigio oppure Bonolis - la prossima conduzione del Festival. Un rebus che deve aver sconvolto milioni di spettatori a digiuno di cose italiane: traduciamo noi il senso della scenetta, stringendo quanto si può: «raccomandascion simpaticadisinvolta». Sia fatta la volontà di Del Noce e che il signore lo illumini, ma il festival diretto dalla coppia Baudo-Piero è iniziato così, senza tanto badare all'eleganza quanto piuttosto alla sostanza. Grazie anche a Morandi che, sull'onda dell'annuncio di una inflazione reale oltre l'otto per cento, capace di sfondare il buonumore degli italiani, ha interpretato una versione della splendida *Volare* che ne ha un po' ammaccato la vitalità.

A Morandi si vuol bene quasi qualunque cosa faccia e ha cantato da bravo qual è ma l'arrangiamento di questa perla della canzone italiana celebre nel mondo ne ha avvicinato - forse responsabilmente - lo spirito solare al mood ormai imminente della recessione economica e ai suoi grigi effetti collaterali. Però, bello il palco, Baudo è il solito benigno «bietolone» che la sa lunga e, in fondo, porta con sé una collaudata allegria oratoriale che fa tanto famiglia old style, tutt'altro che disprezzabile. E Chiambretti... è bravo e fa venire una rabbia robusta per come si svende potendo invece tenere ben più alto il prezzo della sua professionalità. Bravo soprattutto quando si smarca, inventa, si libera della sceneggiatura e smazza le carte a senso. Se potesse affrontare tutto con lo stile con cui si affranca dai marchingegni della sceneggiatura sarebbe un'altra storia. In-

Baudo-Chiambretti, la coppia non scoppia



Piero Chiambretti e Pippo Baudo (dietro i suoi replicanti) ieri all'Ariston di Sanremo Foto di Antonio Calanni/Ap

vece si è inchiodato con il siparietto, l'avete visto?, dei multipli di Baudo, macchinoso, troppo lungo, noioso. Con tutto il rispetto: è più divertente l'originale di tutte quelle copie. Un originale che si è mosso esattamente come avevamo - non solo noi - previsto, giocandosi la carta del «serio» insidiato dal pierino pestifero che lo spiazza, lo mette in difficoltà di fronte al cerimoniale. Figurarsi. Magari Baudo, al quale non mancano esperienza e intelligenza, buttasse all'aria questa dinamica scontata e provasse a invertire i ruoli. Insomma, se proprio si vuole star lì a pensare cosa sarebbe meglio e cosa no.

Morandi in «Volare» non vola, la Osvart bella e brava, ma perché farci vedere Del Noce?

prima che nascessero i reality e le trasmissioni di Maria De Filippi, questo è Sanremo. E Andrea ha pianto in apertura di Sanremo e sulla spalla di Baudo per giunta: praticamente come la liquefazione del sangue di San Gennaro, se non succede è un casino. Lei si è commossa ripercorrendo la sua vita recente, ricordando quel «domestica»

scritto sul suo passaporto, documento con cui non tanto tempo fa è entrata in Italia. Così, la fiaba eterna «dalle stalle alle stelle» si è liquefatta per tutti noi che ne abbiamo tanto bisogno visto in quali condizioni psico-economiche ci troviamo. Comunque, anche la signora Osvart è brava, oltre che bellissima - è la seconda volta che lo di-

ciamo, cosa vorrà dire? - anche perché, benché non sia una ballerina e men che meno una cantante, riesce a fare questo e quello con un garbo gentile che le viene dalla sicurezza cui sta sul palco. Anzi, stanchi dei gorgheggi e dei virtuosismi che ammalano le nostre uogole quando vanno a Sanremo, era quasi gradevole ascoltare quel-

LO SHOW Idee: non tutte belle ma ce ne sono

Rischio par condicio La tensione è tutta lì

■ di Maria Novella Oppo

Apertura con sigla che rievocava successi sanremesi del passato. Scenografia di colore glaciale, finché a scendere dalla immancabile scala, sorpresa, anziché Pippo è stato Gianni Morandi, che ha cantato *Volare* in giusta e degna memoria di Modugno. Bella partenza. Pure troppo, se paragonata alle canzoni in gara. Secondo arrivato sul palco Piero Chiambretti, che ha annunciato il ritiro di Pippo, dopo Castro. Falso, ovviamente, ma inventato per creare l'attesa di Baudo che si è manifestato e moltiplicato in quella che Chiambretti ha definito l'invasione degli ultrabaudi. Un'idea spaventosa, ma pur sempre un'idea. Ed era già passata quasi mezz'ora, quando ha cominciato a cantare Paolo Meneguzzi, di cui forse si poteva anche fare a meno, visto che la coppia Chiambretti-Baudo funziona. E dilaga, tra citazioni, filmati, effetti speciali e la bella Andrea Osvart,

che speriamo non canti più (anche se ha stonato meno di Toto Cutugno). Prima emozione canora con Frankie Hi Nrg Mc e la sua *Rivoluzione* che ovviamente non si farà. Figurarsi. Anche se Pippo ne ha approfittato per emergere dal sottosuolo tra fumi di un inferno inventato dal genio teatrale di Arturo Brachetti. Un valore aggiunto per lo spettacolo, ma un'aggravante per la musica che non c'è. Quella che c'è essendo per ora inferiore al resto, comprese le scenografie del solito Castelli, che ha fatto volare l'orchestra, per lasciare spazio al mediocre numero della High school musical. Non ne valeva la pena. Come non valeva la pena di far firmare agli artisti un impegno di astensione dalla politica, se poi Baudo e Chiambretti ci dovevano scherzare per tutta la serata. Trasformando la vexata par condicio nella solita bar condicio. Cioè, dopo tanta tensione annunciata, se infrazione ci sarà, probabilmente a perpretarla sarà il furbissimo Pippo.

GESTI Da un tetto a Sanremo per il festival: non è il primo

Condannato minaccia di suicidarsi

■ Si chiama Carmine Garofalo, di professione ambulante, ha 60 anni, una condanna definitiva a oltre tre anni per violenza carnale all'ex convivente, risiede a Sanremo, l'uomo che ieri per un'ora e mezza a partire dalle tre ha minacciato di buttarsi giù dal tetto di una palazzina a tre piani di piazza Colombo, vicino al teatro Ariston. Il gesto ha richiamato curiosi, fotografi e cameramen e fermato il traffico perché carabinieri, polizia e vigili del fuoco hanno presidiato la piazza e messo un gonfiabile sotto la palazzina. Garofalo è stato infine bloccato da agenti in borghese. Portato all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto di psichiatria. Con un piccolo megafono, protestava perché è suo parere condannato ingiustamente senza essere stato ascoltato a sufficienza. Già il 7 luglio del 2007 Garofalo era salito su una gru alta 40 metri a Genova per protesta. In concomitanza del festival già nel '92 Mario Appignani, noto come «Cavallo pazzo», salì sul palco dell'Ariston e proclamò al microfono «Questo festival è truccato». Conduceva Pippo Baudo. Nel '95 il disoccupato bolognese Giuseppe Pagano minacciò di gettarsi dalla balconata del teatro, ma Baudo lo dissuase. Nel 2003, e poi anche nel 2004, Salvatore Amore, 55 anni, minacciò di buttarsi dalla gru se il sindaco non gli trovava un lavoro.

LE CANZONI Frankie tra i migliori, la Tatangelo sui gay, banali i giovani: Bonomo canta per la mamma

Tra Muccino generation e toni standard



Frankie Hi Nrg al festival Foto Ansa

■ di Silvia Boschero

Qualcuno, nei primi venti minuti di festival avrà tirato un sospiro di sollievo: meno male che non canta la bella Osvart, svociata quel tantino in più di Paolo Meneguzzi da non permettere la partecipazione alla gara del Festival della canzone. Peccato, dal canto suo, che Meneguzzi, un «giovane» tra i big, abdicò alla sua gioventù per un pezzo melodico classico che più classico non si può. La sua *Grande* (con la complicità di Gatto Pancieri) rispetto a *Volare* versione Gianni Morandi sembra preistoria. Beh, non va tanto meglio per gli esordienti della sezione «giovani»: i primi ieri sono stati i Milagro: impostazione sul palco alla Kings of Convenience (duo chitarra e voce di provenienza nordica), ma musica alla Muccino generation. Che poi, in questa Italia del cinema generazionale, una bella colonna sonora non la si nega a nessuno, magari neppure al

giovane Bonomo, che segue (senza fasetto) le orme del cantante dei Negramaro ma dedica una canzone d'amore alla mamma (candidato tra i vincitori dei giovani perché il popolo italico, quando si parla di mamme, ha la commozione facile). Quasi subito però il cielo dipinto di blu si squarcia: L'Aura ha la voce sia l'attitudine «contemporanea» e suona già come un singolo da heavy rotation radiofonica. Non che sia un bene, anzi: questa sua nuova canzone la allontana dagli sperimentalismi vocali-elettronici che l'avevano vista esordire. In smoking di raso nero e capelli sale e pepe Toto Cutugno, l'uomo che è sparito dal suono italico ma suona dappertutto (anche assieme all'Armata Russa, confida accolto come idolo. *Un falco chiuso in gabbia*, titolo della sua canzone, è chiaramente riferito a se stesso e alle sue tribolazioni. Il resto era scritto: Frankie Hi Nrg (il testo fa

pensare, indignare e arrabbiare, inizia citando De André ma la musica si basa un po' troppo sulla trovata «western») è il jolly intelligente e un po' seccchione con il suo hip hop sull'anti politica, Gazzè il surreale con lo sguardo pop allucinato, Tricarico il ragazzo un po' spostato che rincorre il mito di Battisti (l'unico ad avere il coraggio di farlo senza vergogna e con un buon risultato), Zamillo l'impiegato onesto, Fabrizio Moro, bravo, che tenta di farsi accettare con una canzone d'amore dopo che gli avevano erroneamente appiccicato addosso l'etichetta dell'impegnato. E ancora la Tatangelo pseudo-everesta con brano su un amico gay ed Eugenio Bennato con il suo tarantula-sud venato d'Africa. Oggi arrivano il ciclone Loredana Bertè (attesa per rinviare la situazione), Sergio Cammariere, Giò di Tonno e Lola Ponce, Finley, Gianluca Grignani, Little Tony, Mietta, Amadeo Minghi, Tiromancino, Mario Venuti e altri sette giovani.

Abbonamenti
Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publKompas

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
ADASTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8363508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONFOTO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.530701
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Borino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.842960-842969
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Gli amici e colleghi del Cnr-Ismn Bologna piangono la scomparsa di

PIER GIORGIO MERLI
e si stringono alla sua famiglia. Ti ricordiamo con affetto e gratitudine come grande uomo di scienza e di straordinarie doti umane.

La tua lucidità di pensiero e la tua visione intellettuale continueranno ad accompagnarci. Grazie Giorgio

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a **BK** publKompas
Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00
Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri
06/69548238 - 011/6665258